



A Bresciasette. Pierluigi Cordua intervistato da Maddalena Damini

Il presidente di Apindustria, Pierluigi Cordua

«LA RAPPRESENTANZA MAI COSÌ STRATEGICA PER LE IMPRESE»

Angela Dessì

Mai come al tempo del Covid la rappresentanza mostra tutto il suo essere strategica. Parola di Pierluigi Cordua, dal settembre scorso alla guida di Apindustria Brescia, ospite di Maddalena Damini, al Magazine di Radio Bresciasette. Poco meno di 45 minuti sono infatti bastati al leader dell'organizzazione di via Lippi a tratteggiare non solo il «normale» impegno dell'associazione nei confronti dei suoi iscritti (Apindustria Brescia conta circa 1.300 imprese associate, per un fatturato di quasi 6 miliardi e 35mila collaboratori) ma anche l'importante ruolo svolto nell'era della pandemia. Quella in cui, suo malgrado, lo stesso Cordua si è insediato. «Essere presidente di questa organizzazione è un ruolo importante a prescindere, ma in questo periodo è forse più complicato per una situazione sanitaria che, in continuo divenire, impone di restare sempre vigili e preparati su tutto», esordisce il presidente Cordua per il quale l'organizzazione ha come compito essenziale quello di «farsi carico delle istanze delle imprese per poi portarle sui tavoli della politica». Una missione cui Apindustria non si è mai sottratta, tanto meno in questi ultimi 12 mesi, quando alla «consueta» attività sindacale e di intermediazione ha affiancato numerose battaglie a favore della sicurezza. Cordua chiama in causa da un lato il progetto, avviato con il presidente nazionale Confapi Maurizio Casasco, anche lui bresciano, di vaccinare i dipendenti con l'ausilio dei medici del lavoro, così come l'idea di trasformare la sede cittadina dell'organizzazione in una sorta di hub vaccinale per quelle realtà medio piccole che non hanno una infermeria. O, ancora, il protocollo di intesa siglato a livello regionale e poi arrivato anche sui tavoli nazionali. «Mai come ora la messa in sicurezza delle imprese è una priorità - tuona Cordua -. Ricordiamoci che l'impresa ha un duplice ruolo: economico ma anche sociale, per cui mettere in sicurezza le imprese significa dare loro la possibilità di produrre generare Pil e, quindi, di sostenere il sistema». Sotto la lente di Apindustria anche il costo delle materie prime, i ristoranti, e importazioni degli acciai speciali e anche quello dell'Ilva, con il vicario Marco Mariotti in pressing sul ministro dello Sviluppo Economico Giancarlo Giorgetti.